



SOPRA,
 uno scenografico ponte nella città
 di Ahvaz, nel sud ovest dell'Iran



LE AGEVOLAZIONI PER GLI INVESTIMENTI

«Il mercato iraniano è caratterizzato da importanti agevolazioni fiscali per gli investitori esteri: vige infatti una normativa non discriminatoria verso questi ultimi e sono attive 14 economic zone e 7 free trade zone dove gli investitori stranieri godono di esenzioni fiscali per un periodo di vent'anni, della completa libertà di movimento di capitali e profitti e dell'assenza di dazi all'importazione.

Per quanto riguarda gli iter da seguire, il processo di costituzione di una società in Iran richiede approssimativamente due mesi dalla completa predisposizione di tutti i documenti necessari, ferma restando per le società straniere la possibilità di aprire filiali e uffici di rappresentanza locali. Al tempo stesso, però, il mercato iraniano è ancora caratterizzato da una burocrazia complessa e da elevate barriere doganali. Nonostante i miglioramenti, si registrano quindi ancora difficoltà nell'avvio delle attività produttive, nelle pratiche di registrazione di proprietà e nell'ottenimento dei permessi. Un buon consulente locale è essenziale: impossibile il fai-da-te».

AVV. MARCO PADOVAN,
 fondatore dello studio legale Padovan,
 specializzato in controlli sulle esportazioni e
 sanzioni economiche internazionali

opportuno inserire, nei contratti con controparti iraniane, apposite clausole relative alla compliance con il vigente regime di misure restrittive, prevedendo, ad esempio, la sospensione o risoluzione del contratto per eventuali modificazioni dei regimi di misure restrittive attualmente in vigore o il mancato rilascio di autorizzazioni all'esportazione di beni o al trasferimento di somme di denaro da parte di qualsivoglia autorità competente».

di **GIOVANNI BREGANT #**

esportazione in Iran dei prodotti 'dual use' e dei beni di cui all'Allegato III del Reg. (UE) n. 267/2012, che potrebbero contribuire alle attività nucleari iraniane, resteranno in vigore fino al cosiddetto 'Transition Day', ad oggi fissato al 18 ottobre 2023. E quindi, in sintesi, si potrà lavorare con l'Iran in tutti i settori, salvo quelli che hanno a che vedere con la proliferazione nucleare o missilistica».

CONTRATTI E CONTROVERSIE

Ulteriori accortezze riguardano la contrattualistica. «Nella **redazione dei contratti internazionali** - spiega ancora l'Avv. Marco Padovan -, la prassi sempre più diffusa è quella di ricorrere direttamente alla lingua inglese. Va da sé che tale scelta ha il vantaggio di mettere ambedue le parti sullo stesso piano. Quanto al **foro competente**, la legge iraniana non vieta di stabilire una competenza giudiziaria straniera: di conseguenza, si tratta evidentemente di una decisione che dipende da valutazioni di opportunità e, naturalmente, dalla possibilità di raggiungere un accordo con la controparte. Tra le possibili alternative, la soluzione normalmente

preferibile per un'azienda italiana è quella di scegliere il foro presso la propria sede, in modo da trovarsi avvantaggiata nella gestione di un'eventuale controversia giudiziaria, tuttavia poiché non vi è alcun accordo bilaterale tra Italia e Iran sul riconoscimento reciproco delle sentenze in materia civile, il riconoscimento in Iran di una sentenza emessa in Italia potrebbe porre qualche problema. Quindi in alternativa alla competenza giudiziaria, è molto frequente optare per la **soluzione arbitrale**: i costi potranno essere superiori rispetto ai nostri tribunali italiani, ma almeno la strada per "portare a casa" quel che ci è dovuto è più agevole. Tanto più che, in generale, l'intervento delle corti iraniane è spesso ritenuto poco equilibrato: inoltre, un percorso giudiziale avanti a un tribunale iraniano porta con sé un dispendio di tempi e costi difficilmente prevedibile. Una ragione in più per considerare seriamente l'opzione arbitrale». Non mancano **altri suggerimenti utili**: «A prescindere dalle scelte su lingua e foro competente, resta sempre